

PRONTI SEMPRE A DELLA SPERANZA



P **PREMESSA** J

Per rendere più fruttuosa e coinvolgente la nostra esperienza di discepoli del Signore, ogni anno, nei luoghi in cui rifulse la santità di Padre Pio, siamo chiamati ad inserire, nel cammino ecclesiale intrapreso, un nuovo Progetto Pastorale.

Dopo aver dedicato il 2006 al tema della Riconciliazione, è nostra intenzione, quest'anno, entrare in sintonia con quanto la Chiesa Italiana ha approfondito nell'ultimo convegno di Verona. Avvertiamo, pertanto, il bisogno di pro-

grammare la vita del Santuario, la preghiera, le celebrazioni, lo studio, le diverse esperienze di carità e di apostolato a cominciare dalle parole prese dalla prima lettera dell'apostolo Pietro: «*Pronzi sempre a rendere ragione della speranza che è in voi*» (1 Pt 3, 15).

La proposta vuole essere il punto di partenza che prolunga la riflessione della Chiesa italiana per favorire quanto è stato auspicato in termini di rinnovamento e testimonianza soprattutto all'interno di quegli ambiti che il convegno stesso ha indicato:

Vita affettiva, Lavoro e Festa, Fragile

RENDERE RAGIONE CHE È IN VOI

(1 PT 3, 15)

PROGETTO PASTORALE 2006-2007
DEL SANTUARIO "SANTA MARIA DELLE GRAZIE"
E DELLA CHIESA "SAN PIO DA PIETRELCINA"
DI SAN GIOVANNI ROTONDO



lità, Tradizione, Cittadinanza.

Questi ambiti costituiscono il visuto dei tanti pellegrini che giungono da ogni parte d'Italia e del mondo e verso i quali il Santuario si pone come luogo ideale per ravvivare la fede ritrovando i motivi di una speranza che, grazie alla testimonianza di santità di Padre Pio, radica la sua ragione in Cristo morto e Risorto.

È al pellegrino, nel suo vissuto, che ci vogliamo rivolgere per cogliere nella totalità della sua vita, per ri-

spondere alle istanze profonde del suo essere, del suo agire.

Con la prima Domenica di Avvento (03 dicembre 2006), è ripreso il cammino liturgico che ha come obiettivo la celebrazione del mistero di Cristo nelle sue molteplici espressioni rituali, le quali favoriscono la partecipazione piena al mistero di Salvezza attuato da Cristo.

Esso sarà scandito dalla Domenica, Giorno del Signore, dai diversi momenti liturgici e devozionali, dal percorso mariano, da quel-

lo dei santi, in particolar modo quelli legati alla spiritualità francescano-cappuccina. Esso sarà arricchito anche di Parola e catechesi per un coinvolgimento più proficuo del popolo santo di Dio, specialmente dei più lontani, verso i quali il fascino dei Santuari è più immediato.

Punto di riferimento per le varie iniziative sarà l'esempio luminoso e la spiritualità di san Pio da Pietrelcina, nostro confratello, che da questo monte ha irradiato per cinquant'anni una testimonianza che ha ridato speranza alle innumerevoli folle di pellegrini che qui venivano per essere

CON UN ANNUALE
PROGETTO PASTORALE
I FRATI CAPPUCINI DI
*San Giovanni
Rotondo*
INTENDONO
RIVOLGERE LA LORO
ATTENZIONE AI
PELEGRINI.



► A SAN GIOVANNI ROTONDO, NELLA NUOVA CHIESA DI SAN PIO DA PIETRELCINA E SUL SAGRATO DELLA STESSA, PERIODICAMENTE



**LA VITA CRISTIANA
È ANIMATA DA UNA
SPERANZA CHE
si chiama Gesù
Cristo. È LUI CHE
VOGLIAMO
CONOSCERE. È LUI
CHE VOGLIAMO
INCONTRARE.**

guariti nel corpo e nello spirito. E quanto vogliamo offrire ancora, sulla scorta delle esperienze passate e del comune sentire della Chiesa.

La vita cristiana è animata da una speranza che si chiama Gesù Cristo. È lui che voliamo conoscere; è Lui che vogliamo incontrare. L'itinerario per raggiungere questo obiettivo si fonda sui tre cardini: **Parola, Culto e Carità**. In questi tre settori si snoderà il nostro cammino e il nostro pellegrinaggio insieme a tutti coloro che verranno a San Giovanni Rotondo, perché aiutati dall'intercessione della Madre di Dio, Vergine della Grazie, e di san Pio da Pietrelcina, potranno ritrovare le ragioni della propria speranza.

a - Diaconia della PAROLA

«La parola di Dio fa continui riferimenti a ciò che oltrepassa l'esperienza e persino il pensiero dell'uomo; ma questo "mistero" non potrebbe essere rivelato, né la teologia potrebbe

renderlo in qualche modo intellegibile, se la conoscenza umana fosse rigorosamente limitata al mondo dell'Esperienza sensibile» (FR. 83).

1. La catechesi intorno alla Parola di Dio aiuterà a leggere il nostro tempo, come tempo di perdono e di salvezza, secondo le seguenti modalità:

- Catechesi continua, a scadenza settimanale, sulla Parola;
- Catechesi mensili sulla spiritualità di Padre Pio;
- Incontri periodici per i giovani in prospettiva vocazionale, in collaborazione con il Centro Diocesano Vocazionale;
- Trasmissione settimanale su Tele Radio Padre Pio, che curi una particolare preparazione alla liturgia domenicale;
- Incontri di catechesi individualizzata con i diversi gruppi linguistici.
- Distribuzione del Vangelo di Luca nei tempi forti (Avvento – Quaresima).

2. La formazione di tutti coloro che operano nel Santuario sarà organizzata in modo sistematico e coordinato.

- Nel periodo marzo-ottobre si



HANNO LUOGO CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI DI GRANDE RICHIAMO PER I PELLEGRINI.

terranno giornate di approfondimento di alcuni aspetti della spiritualità di Padre Pio e di aggiornamento sulla morale, per i sacerdoti (confessori) provenienti da altre circoscrizioni dell'Ordine;

- A discrezione dei responsabili dei settori, rispettando i bisogni e le linee programmatiche del Santuario, si continueranno a tenere incontri di formazione per il personale della "Fondazione San Pio" che garantisce l'accoglienza e i diversi servizi del Santuario. I temi di pertinenza saranno la catechesi, la liturgia e la psicologia, con particolare attenzione alle dinamiche della comunicazione.

- Le guide ufficiali del Santuario, che accompagnano i diversi gruppi di pellegrini nelle varie lingue, avranno una particolare cura nell'annunciare il messaggio cristiano.

- Ogni due anni avrà luogo un convegno internazionale sulla spiritualità di Padre Pio.

I PELLEGRINI sono accolti da "volontari" che offrono con generosità il loro tempo per illustrare e far visitare i luoghi santificati dalla presenza e dalle virtù di San Pio da Pietrelcina.

b - Diaconia del CULTO

«La "frazione del pane" — come agli inizi veniva chiamata l'Eucaristia — è da sempre al centro della vita della Chiesa. Per mezzo di essa Cristo rende presente, nello scorrere del tempo, il suo mistero di morte e di risurrezione. In essa Egli in persona è ricevuto quale "pane vivo disceso dal cielo" (Gv 6, 51), e con Lui ci è dato il pegno della vita eterna, grazie al quale si pregiusta l'eterno convito della Gerusalemme celeste» (MND. 3).

3. Sulla scorta dell'esperienza di Padre Pio che faceva della messa il centro di tutto il suo ministero sacerdotale, San Giovanni Rotondo si qualifica sempre più come luogo della Eucaristia. A questo proposito rileviamo come «una grande clientela mondiale» continua a salire sul Gargano per «sedersi a mensa» con il Signore.

La consacrazione e intitolazione della nuova chiesa a san Pio da Pietrelcina, unitamente alle due chiese intitolate a Santa Maria delle Grazie ci permettono una mi-



UNA GRANDE «CLIENTELA MONDIALE» CONTINUA A SALIRE SUL GARGANO PER «SEDERSI A MENSA» CON IL SIGNORE. ECCO PERCHÉ SAN GIOVANNI ROTONDO È CONSIDERATO «LUOGO EUCARISTICO».





I CONFRATELLI DI PADRE PIO sono sempre disponibili ad amministrare i sacramenti della iniziazione cristiana, dell'unzione degli infermi, della riconciliazione o della penitenza e del matrimonio.



gliore e più idonea celebrazione dell'Eucaristia.

Con il sacramento dell'Eucaristia in questo anno 2006-2007 vogliamo rendere sempre più partecipata ed attiva la celebrazione dell'Eucaristia e di tutti sacramenti in genere.

4. Le celebrazioni dei Sacramenti saranno regolate come segue:

Battesimo:

I Battesimi saranno celebrati comunitariamente nella chiesetta antica di "Santa Maria delle Grazie" il primo e l'ultimo sabato del mese.

Prima Comunione:

Le Prime Comunioni avranno luogo a scadenza mensile.

Riconciliazione -

Penitenza:

La celebrazione ordinaria e giornaliera del Sacramento della Riconciliazione non solo ci metterà in comunione con tutta la Chiesa, ma evidenzierà uno dei principali aspetti del ministero pastorale di Padre Pio.

Celebrazioni comunitarie si organizzeranno in vista di eventi straordinari e durante il tempo di Avvento e Quaresima.

Matrimonio:

I matrimoni saranno celebrati nella chiesetta antica di "Santa Maria delle Grazie" nel rispetto dei tempi liturgici e seguendo gli adattamenti e le indicazioni per la celebrazione di tale sacramento, (cfr. lettera dell'arcivescovo mons. Domenico D'Ambrosio del 27.03.2005, prot n.15/05 RD).

L'Unzione degli Infermi:

Sarà celebrato in sintonia con il programma parrocchiale e le esigenze dei pellegrini che arrivano a San Giovanni Rotondo.

Le Ordinazioni Sacerdotali e le Professioni alla Vita Religiosa:

Saranno precedute da un'adeguata preparazione e da iniziative di preghiera e di catechesi.

5. Il ciclo mariano sarà celebrato con un programma che collega tra loro le principali festività e devozioni (Immacolata Concezione, Assunzione di Maria al cielo, con particolare attenzione all'anniversario dell'Incoronazio-

► SPOSI FELICI, NELLA CHIESSETTA ANTICA DEL CONVENTO. ◀





**PER TANTI BAMBINI,
FARE OGGI LA
PRIMA COMUNIONE
NEL NOSTRO
SANTUARIO È UN
PO' COME
RICEVERLA DALLE
MANI DI SAN PIO
DA PIETRELGINA.**

ne della Madonna delle Grazie (2 luglio) e alla sua festa patronale (8 – 10 settembre), così radicata nel popolo di San Giovanni Rotondo.

6. Le feste di San Francesco e Santa Chiara nonché dei Santi Francescani saranno celebrate con adeguata solennità.

7. Tra le devozioni particolari saranno curate particolarmente:

La tradizionale fiaccolata Mariana:

Dal sabato in Albis (14 Aprile) all'ultimo sabato di Ottobre (27), ogni sabato del mese a partire dalla chiesa di san Pio.

La Via Crucis:

I venerdì di Quaresima alle 20.45 come pure i venerdì di settembre, mese legato alla stimmatizzazione di san Francesco (17 settembre) e di san Pio da Pietrelcina (20 settembre), nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Adorazione Eucaristica

- Tutti i giorni nella chiesetta antica durante i tempi forti (Avvento – Quaresima).
- Dal 18 al 20 febbraio nella chiesetta antica, tradizionali Quarant'ore.

Il Santo Rosario:

«Il Rosario, proprio a partire dal-



► UN'ORDINAZIONE SACERDOTALE NELLA CHIESA DI SAN PIO. ◀

l'esperienza di Maria, è una preghiera spiccatamente contemplativa. Privato di questa dimensione, ne uscirebbe snaturato» (*Rosarium Virginis Mariae*, 1.12).

- Ogni giorno, mezz'ora prima della Santa Messa serale.

- Ogni sera alle 20.45 durante tutto l'anno in collegamento internazionale, attraverso il satellite della nostra mittente Tele Radio Padre Pio e attraverso il sito internet www.teleradiopadrepio.it.

8. Le celebrazioni liturgiche in onore di san Pio da Pietrelcina saranno legate alla vita sacramentale e mistica di Padre Pio.

Festa propria del Santo:

- Dal 14 al 22 Settembre si celebrerà la solenne Novena in onore del Santo.

- Il 20 settembre si celebrerà la commemorazione della stimmazzizzazione con la partecipazione di tutti i frati della nostra Provincia religiosa.

- La sera del 22 settembre sarà celebrata la solenne Veglia che si concluderà con la celebrazione eucaristica.

- Il 23 settembre, al termine della giornata, avrà luogo la tradizionale processione con la statua di Padre Pio per le vie della nostra città di San Giovanni Rotondo.

Ricorrenze particolari:

- Si celebreranno delle liturgie particolari in ricordo dei seguenti eventi:

- 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, in occasione della Giornata Mondiale degli amma-

lati, in sintonia con Casa Sollievo della Sofferenza.

- 28 luglio, arrivo di Padre Pio a San Giovanni Rotondo.

- 10 agosto, ordinazione sacerdotale di Padre Pio.

- Anniversario della morte dei genitori di Padre Pio e di Maria Pyle.

Ricorrenza straordinaria:

- Ricorrendo il centenario della Professione perpetua di Fr. Pio da Pietrelcina avvenuta il 27 gennaio del 1907, d'intesa con tutta la fraternità provinciale e il convento stesso di Sant'Elia a Pianisi sarà approntato un programma di



celebrazioni e manifestazioni che avranno luogo soprattutto nel suddetto convento in sintonia con le celebrazioni che tradizionalmente si svolgeranno a San Giovanni Rotondo. Attraverso gli organi di informazione i pellegrini saranno informati di questi eventi.

C - Diaconia della CARITÀ

«La missione è un problema di fede, è espressione viva della nostra fede in Cristo e nel suo amore per noi. La tentazione oggi è di ridurre il cristianesimo a una sapienza meramente umana, quasi scienza del buon vivere. In un mondo fortemente secolarizzato è avvenuta una “graduale secolarizzazione della salvezza”, per cui ci si batte, sì, per l'uomo, ma per un uomo dimezzato, ridotto alla sola dimensione orizzontale. Noi invece, sappiamo che Gesù è venuto a portare la salvezza integrale, che investe tutto l'uomo e tutti gli uomini, aprendoli ai mirabili orizzonti della filiazione divina. Perché la missione? Perché a noi, come a san Paolo, “è stata concessa la grazia di annunciare ai pagani le imperscrutabili ricchezze di Cristo”



CHINI DAVANTI AL SIGNORE GESÙ.



IN PREGHIERA CON LA CORONA IN MANO.

(Ef 3, 8). La novità di vita in lui è la “buona novella” per l'uomo di tutti i tempi: a essa tutti gli uomini sono chiamati e destinati (RM, 11).

9. L'accoglienza dei pellegrini fa parte delle priorità di questo Santuario, con una particolare attenzione ai malati, in piena collaborazione con l'UNITALSI e le altre associazioni di settore.

10. Sarà inoltre di primaria importanza il contributo al servizio dei sofferenti che daranno i cappellani presso la Casa Sollievo della Sofferenza.

11. Per quanto riguarda l'attività caritativa ordinaria si agirà in piena sintonia con le indicazioni e le iniziative della Chiesa locale, tenendo presenti le esigenze peculiari del mondo del lavoro.

12. La Casa di accoglienza “Maria Pyle” curerà i rapporti con i giovani che per motivi vocazionali sono pellegrini a San Gio-

NELLA CASA DI ACCOGLIENZA “MARIA PYLE” VENGONO CURATI I RAPPORTI CON I GIOVANI CHE APPRODANO A SAN GIOVANNI ROTONDO PER MOTIVI VOCAZIONALI E PER AVERE AIUTO NEL CAMMINO DI DISCERNIMENTO INTRAPRESO.

LA CASA DI ACCOGLIENZA “MARIA PYLE” NEI PRESSI DEL CONVENTO.



DA QUARANT'ANNI I
FRATI CAPPUCCHINI
SONO PRESENTI IN
AFRICA E, NELL'AMBITO
DI UNA INTESA
ATTIVITÀ MISSIONARIA,
ANNUNZIANO CRISTO
ED OFFRONO OGNI
FORMA DI AIUTO ALLE
POPOLAZIONI PIÙ
POVERE DELLA TERRA.

vanni Rotondo e offrirà aiuto nel loro cammino di discernimento. 13. La nostra presenza missionaria da 40 anni in terra africana è occasione di sensibilizzazione all'impegno caritativo in favore degli ultimi, coinvolgendo sia la nostra Chiesa locale che

i pellegrini che qui giungono numerosi.
- Nel mese di agosto si propone un periodo di speciale divulgazione, informazione del nostro impegno missionario.

- Nel mese di ottobre, mese tradizionalmente missionario, la nostra proposta omilética ha come obiettivo i Paesi del "Terzo mondo", specialmente quelli protagonisti della nostra missione.
- Iniziative varie, nel corso dell'anno, per raccogliere fondi destinati a sostenere nelle sue necessità materiali la missione dei frati

NEL MESE DI OTTOBRE IL PROGETTO PASTORALE INTENDE *sensibilizzare* I FEDELI AD UN SERIO IMPEGNO CARITATIVO IN FAVORE DEGLI ULTIMI.



cappuccini in Tchad e la diocesi di Goré, legata alla nostra Provincia religiosa per mezzo del suo Vescovo.

- I nuovi locali della struttura intitolata a San Pio ci permetteranno quanto prima di realizzare una mostra missionaria etnica che rispecchi usi e costumi delle comunità africane, in particolare quella del Tchad.

Con l'auspicio che questo Progetto Pastorale possa contri-

buire a migliorare sempre più la maturazione della fede di tutti quelli che da vicino o da lontano, attirati dallo spirito di san Pio da Pietrelcina, arrivano a San Giovanni Rotondo, affidiamo a Maria Santissima, Madre dei pellegrini, e quindi di ognuno di noi, le gioie e le fatiche che occorrono per portare a compimento il nostro comune proposito.

Commissione
Liturgico – Pastorale del Santuario



► LA MISSIONE DEI FRATI CAPPUCCHINI IN AFRICA VA INCORAGGIATA E SOSTENUTA. ◀